

VIDEO CHAPTER 3:

La scena si apre su un ragazzo che entra in bagno in mutande, i capelli spettinati, lo sguardo spento. È appena sveglio, ma nella sua espressione si legge qualcosa di più profondo: un misto di tristezza e pensieri che gli affollano la mente.

Tiene il cellulare in mano e, senza guardarlo, lo appoggia accanto al lavandino. Per un attimo fissa lo schermo nero, come se sperasse che si illuminasse da solo, che un messaggio della sua ex comparisse all'improvviso. Ma niente. Solo silenzio.

Solleva lo sguardo e si guarda allo specchio. Un respiro profondo. Poi si sciacqua il viso, come a volersi scrollare di dosso quella sensazione di vuoto. Stavolta, quando prende il telefono, lo fa con decisione. Basta perdere tempo. Lo vediamo mentre si infila il cappello prima di uscire di casa. La telecamera si sofferma sulla stampa **Concept Paletti** e sulla "P" laterale, mentre il cappello gli copre leggermente il volto. È un gesto semplice, ma segna una scelta: non restare bloccato nei pensieri, riprendersi la giornata.

Arriva al bar. Lo sguardo è ancora un po' distante, ma quando incrocia quello di una ragazza seduta – con una borsa **Paletti** sulla sedia accanto a lei – accenna un piccolo sorriso, quasi involontario. Poi si avvicina al bancone e ordina un caffè.

Pochi istanti dopo, la porta del bar si apre. Entra la protagonista del *Chapter 1 Extended*. Anche lei si avvicina al bancone e ordina un caffè.

L'inquadratura si sofferma su di loro, su quel momento che sembra casuale, ma che potrebbe cambiare tutto. È proprio in questo momento che lui decide di vivere nel presente e prendere in mano la situazione.

Mentre attende, i loro sguardi si incrociano. Il ragazzo le sorride, un sorriso gentile, quasi un segnale silenzioso di supporto. Lei risponde con un sorriso incerto, ancora segnata dalla conversazione appena conclusa. Lui, dopo una breve esitazione, rompe il silenzio: "Va tutto bene?"

Lei annuisce, cercando di non approfondire.

Lui le dice, rispettando il suo spazio: "A volte, un buon caffè aiuta a rimettere tutto in prospettiva." La ragazza abbozza un sorriso, come se quelle parole semplici fossero un respiro di sollievo inaspettato.

Mentre si rilassa un po', nota una scritta sul cappello del ragazzo. La inquadratura si stringe sulla frase ricamata, catturando la curiosità di lei. "Che significa quella frase?" chiede, con un tono misto di interesse e leggerezza.

Il ragazzo si toglie il cappello, osservandolo per un istante come per riconnettersi al messaggio.

"È un promemoria... per ricordarmi di lasciar andare quello che non posso controllare e di vivere il momento." La ragazza abbassa lo sguardo, riflettendo su quelle parole, e mormora quasi tra sé: "Forse dovrei fare lo stesso."

Senza aggiungere altro, lui si alza, va verso la cassa e paga anche il caffè di lei, senza dirle nulla. Poi le si avvicina un'ultima volta, presentandosi con un sorriso:

"Comunque piacere (nome)!"

"(nome)", sorride leggermente.

"Buona giornata (nome della ragazza)."

La saluta con un cenno e lascia il bar, scomparendo nella folla. Come si era promesso, voleva fare un bel gesto.

MONOLOGO:

Questo monologo è un perfetto punto di svolta: un ragazzo che prende coscienza, che smette di piangersi addosso e decide di vivere.

"New vibes only, no more old stuff" rappresenta esattamente questa mentalità di cambiamento, di lasciare andare il passato e smettere di farsi sabotare dai rimpianti. È una frase diretta e con un'attitudine positiva.

Questa frase sul cappello diventa un simbolo di rinascita, un modo per ricordarsi ogni giorno di non restare bloccati nel passato.

La vita è strana...

Ieri ero tra le sue braccia, sentivo il suo respiro contro il mio, stavo bene. E ora? Ora è tutto finito.

Lei mi ha cambiato. Mi ha insegnato cosa significa lasciarsi andare, fidarsi, amare davvero.

Prima di incontrarla, non volevo nessuno al mio fianco. Mi bastavo. O almeno credevo. Non ho mai chiesto di lei, anzi... all'inizio ho fatto di tutto per spegnere i sentimenti che iniziavano a nascere.

Per paura. Ma paura di cosa, poi?

La vita è troppo breve per vivere con il freno tirato. Succedono mille cose peggiori nel mondo, e io avevo tra le mani un dono: l'opportunità di amare, di vivere davvero il momento.

L'autosabotaggio è solo una trappola che ci costruiamo da soli, un modo per rimandare la felicità per paura di soffrire, quando invece l'unico vero errore è non vivere il momento.

Basta. Questo atteggiamento infantile deve finire.

Non posso continuare a perdermi nei rimpianti del passato o a rincorrere un futuro che ancora non esiste.

È ora di vivere il presente. Voglio esserci. Davvero.

Voglio dare valore ad ogni istante, senza lasciare che mi scivoli via.

(Che sia un gesto gentile, un augurio sincero, un sorriso regalato a uno sconosciuto... voglio essere qui, adesso.

Voglio vivere.)